

## Sommario

- Solidi, nonostante le difficoltà
- L'Italia ancora in frenata
- Ripresa? Dopo l'estate
- Produzione stabile, vendite in calo



## Solidi, nonostante le difficoltà

Urgono però le riforme promesse dal Governo centrale

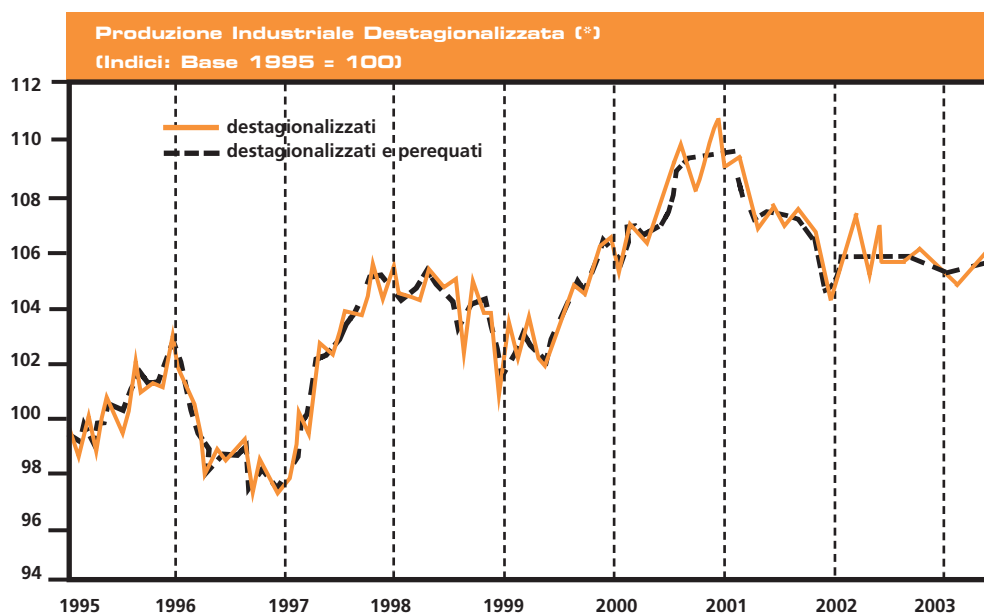
*Sui dati del primo trimestre di quest'anno va fatta un'analisi approfondita. Alcuni settori trainanti dell'economia sono in sofferenza, ma si tratta di una situazione congiunturale che auspichiamo sia di breve durata. Gli imprenditori sono comunque fiduciosi, soprattutto pensando agli ordini da evadere sin dal secondo trimestre dell'anno. Non è la ripresina, ma un timido segnale di risveglio. Va anche detto che il sistema economico provinciale è stato capace di differenziarsi, di occupare nuove nicchie di prodotto e di mercato: un plus che lo rende solido, anche di fronte al perdurare delle incertezze politiche ed economiche mondiali. La ripresa potrebbe arrivare con il nuovo anno, ma nel frattempo l'aggancio è condizionato ad un fattore in particolare: l'avvio serio e determinato di quella fase di riforme che il Governo ha promesso e che non ha mai fatto decollare. La riforma del sistema pensionistico, una significativa riduzione della spesa pubblica, l'alleggerimento della pressione fiscale su cittadini ed imprese, l'avvio delle grandi infrastrutture, la più incisiva sburocratizzazione della macchina statale, il nuovo ruolo delle Regioni ed i rapporti con gli altri enti locali sono temi centrali che andrebbero affrontati e risolti subito, per consentire al Paese e alle nostre imprese di allinearsi al via con tanta energia da spendere sui mercati mondiali. Un altro dato va segnalato: di fronte a fatturati in calo, le nostre imprese hanno continuato a garantire i livelli occupazionali e, a giudicare dalle attività formative che negli ultimi mesi sono state realizzate da Assindustria, gli imprenditori hanno scelto la strada di un'ulteriore qualificazione delle risorse umane: coinvolgere gli uomini per migliorare le imprese. Un segnale chiaro di lungimiranza che allontana dal sistema industriale nubi e incertezza, che si addensano sempre quando c'è anche un piccolo risultato non positivo.*



Quadro nazionale

# L'Italia ancora in frenata

In un anno, produzione industriale diminuita dello 0.5%



Per ottobre e novembre previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

In tutte le maggiori economie mondiali non sono ancora emersi chiari segnali di ripresa dell'attività produttiva. Tuttavia, dovrebbero cominciare a beneficiare dell'orientamento generalmente espansivo delle politiche macroeconomiche, nonché del calo del prezzo del petrolio, sceso dai 34.5 dollari al barile pre-bellici ai 24-25 attuali. Con quotazioni petrolifere sui livelli correnti, l'inflazione nell'area dell'euro (2.4% a marzo) potrebbe scendere, già nel corso dei mesi estivi, sotto la soglia di riferimento della Bce (2%).

L'intensità della ripresa internazionale dovrebbe d'altra parte risentire del permanere di un'ampia capacità inutilizzata degli impianti produttivi e dell'impatto negativo che la Sars potrebbe avere nelle economie asia-

tiche, in special modo in Cina. Negli Stati Uniti, secondo dati ancora provvisori, la crescita nel I trimestre di quest'anno sarebbe stata inferiore al previsto (+1.6% annualizzato, in calo rispetto all'1.4% del trimestre precedente) per via della debolezza dei consumi e della contrazione degli investimenti. Secondo i principali centri di previsione, la cre-

scita dovrebbe rimanere quest'anno largamente al di sotto del potenziale, sugli stessi livelli del 2002 (2.4%), per accelerare l'anno prossimo (attorno al 3.5%). La ripresa dell'economia americana contribuirebbe non poco a risollevare la crescita dell'area dell'euro all'1% ipotizzato per quest'anno al 2.4% circa del 2004. Secondo le indicazioni fornite dal panel di aziende industriali interpellate dal Centro Studi Confindustria, l'indice della produzione industriale in Italia, depurato della componente stagionale e del numero dei giorni lavorati, registra a maggio un incremento congiunturale pari allo 0.5% (+0.9% l'aumento ad aprile). Rispetto ad un anno fa, la produzione industriale è diminuita, a parità di giornate lavorative, dello 0.5%. Nella media dei primi cinque mesi, la produzione "grezza" - quindi non corretta per l'effetto calendario - si è collocata su livelli inferiori dell'1% a quelli dello stesso periodo del 2002. Il volume delle vendite di prodotti industriali evidenzia a maggio una riduzione dell'1.2% sullo stesso mese dello scorso anno. Ciò riflette una contrazione sul mercato estero (-2.8%) ed un aumento su quello interno (+0.4%). Le imprese che lavorano su commessa hanno dichiarato per il mese in corso una flessione tendenziale del volume dei nuovi ordinativi (-2,3%).

### Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2003

	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
<b>Produzione grezza</b>	-1.5	-1.2	-0.8
<b>Produzione media giornaliera</b>	+0.8	-1.2	-1.7
<b>Vendite totali</b>	+0.3	-1.5	-2.0
<b>Interno</b>	-1.9	-2.2	-2.4
<b>Estero</b>	+2.5	-0.9	-1.6
<b>Nuovi ordini</b>	+2.4	+0.4	-0.5

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, marzo 2003

## Ripresa? Dopo l'estate

### Gli imprenditori non perdono la fiducia

Apertura d'anno in ulteriore netto rallentamento per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva e commerciale su livelli ancora deboli. Nonostante la comparsa di timidi segnali di ripresa, le indicazioni che provengono dall'indagine trimestrale e dai sondaggi mensili forniscono un quadro di perdurante rallentamento dell'attività commerciale - sull'interno e sull'estero - e spostano a dopo la pausa estiva le attese di un apprezzabile miglioramento dei livelli di attività economica.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel primo trimestre 2003 la produzione industriale è risultata in calo dell'1.2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato in linea con quello rilevato a livello nazionale (-1.3% nel bimestre gennaio-febbraio). Il dato è però influenzato da dinamiche settoriali fortemente divergenti, tipiche delle fasi di ripresa del ciclo durante le quali i settori beneficiano della differente sensibilità "strutturale" ai miglioramenti delle condizioni di mercato. Nel caso specifico di questo primo trimestre 2003, la meccanica e la gomma e plastica (insieme al tessile-abbigliamento) stanno mostrando una dinamica che sembra anticipare la ripresa prevista per il prossimo semestre; le calzature e l'alimentare registrano invece ancora evidenti difficoltà legate al rallentamento della dinamica dei consumi (sia interni, sia esteri) osservata nel corso degli ultimi trimestri.

In rallentamento anche l'attività commerciale: la variazione delle vendite in termini reali è risultata negativa e pari al -1.9% rispetto al primo trimestre 2002.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione negativa nella media dei settori (-1.8%), ad eccezione della meccanica, della gomma e plastica e del tessile-abbigliamento; le vendi-

#### Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2002	I Trimestre 2003
<b>Produzione</b>	-0.7	-1.2
<b>Vendite</b>	-3.1	-1.9
Mercato interno	-0.1	-1.8
Mercato estero	-4.9	-2.1
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	-0.8	+1
Mercato estero	-1.5	+1.5
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	n.d	+1.8
Mercato estero	n.d	+1.5
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	in diminuzione	in miglioramento
Mercato estero	in diminuzione	in miglioramento

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

#### Regione e Provincia

\*Previsione degli operatori per il trimestre successivo

	Regione	Provincia
<b>Produzione</b>	-1.2	+0.1
<b>Vendite</b>	-1.9	-4.1
Mercato interno	-1.8	-7.8
Mercato estero	-2.1	+2.7
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+1	+0.5
Mercato estero	+1.5	+0.2
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	+1.8	in miglioramento
Mercato estero	+1.5	incerto

te sull'estero hanno mostrato una flessione, rispetto al primo trimestre 2002, pari a circa il 2.1% in termini reali, con risultati positivi solo per la meccanica e stabilità per gomma e plastica e tessile abbigliamento.

Nonostante la debolezza della domanda, peraltro, la dinamica dei prezzi di vendita registra ancora un andamento sostenuto, con variazioni dell'1% e dell'1.5% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero, probabilmente indotte dall'accentuata dinami-

ca osservata nei costi di acquisto delle materie prime (1.8% e 1.5% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano comunque orientate ad un progressivo, anche se debole, miglioramento dell'attività commerciale, in particolare per il mercato interno per il quale si dovrebbero ripristinare rapidamente condizioni di domanda più favorevoli.

Quadro provinciale

## Produzione stabile, vendite in calo

### Le imprese pagano la flessione sull'interno

#### Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

<b>Produzione</b>	<b>+0.1%</b>
<b>Vendite</b>	<b>-4.1%</b>
Mercato interno	<b>-7.8%</b>
Mercato estero	<b>+2.7%</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>+1.1%</b>
Mercato estero	<b>+0.6%</b>
<b>Tendenza delle Vendite</b>	
Mercato interno	<b>in aumento</b>
Mercato estero	<b>stabile</b>

Partenza incerta dell'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino che, nel corso del primo trimestre 2003, ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà dei livelli produttivi ed una dinamica cedente delle attività commerciali. La produzione ha evidenziato una variazione di +0.1% su base annua. Più critico risulta il quadro commerciale, ove la marcata flessione delle vendite sull'interno (-7.8%), non è stata sufficientemente compensata dall'incremento dell'export (+2.7%); il fatturato totale del trimestre resta in termini tendenziali in calo del -4.1%.

Nonostante questa situazione congiunturale, le aspettative degli imprenditori in materia di fatturato, formulate sulla base degli ordinativi a breve, risultano improntate ad un certo ottimismo. In particolare, le attese riferite alle vendite sul mercato interno sono proiettate verso un diffuso incremento del fatturato, viceversa gli stessi imprenditori si sono espressi con toni ben più cauti, seppur sempre di segno positivo, con riferimento ai mercati esteri, nei cui confronti non è estranea l'attuale robusta rivalutazione dell'euro.

Dopo un prolungato periodo di flessione, i prezzi dei prodotti finiti sono tornati leggermente ad aumentare: il dato tendenziale ha fatto registrare un aumento del 1.1% sull'interno e dello 0.6% sull'estero, mentre quello congiunturale ha evidenziato incrementi nei tre mesi del +0.5% sull'interno e del +0.2% sull'estero. Tali andamenti hanno in buona parte risentito dell'andamento dei costi delle materie prime che, con riferimento ai mercati interni, si sono incrementati nell'ordine di un punto percentuale, mentre la dinamica dei costi dall'estero è risultata ancora di segno negativo (-0.2%; -0.4%) seppur in evidente attenuazione rispetto ai trimestri precedenti.

#### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il primo trimestre, un andamento delle attività produttive e commerciali delle aziende del settore del mobile e legno in marcata contrazione. L'andamento delle vendite totali è risultato in calo del -8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato costituisce l'ennesima variazione negativa fatta registrare in questi ultimi due anni da un settore che denuncia perduranti ed evidenti difficoltà, principalmente tra

i "produttori di mobili in genere" e le "altre lavorazioni", mentre continua a tenere, seppur tra qualche incertezza, il fatturato del comparto delle cucine. In termini di mercati di sbocco le variazioni tendenziali evidenziano un -6% delle vendite sull'interno e un -14.3% sull'estero, riproponendo a livello di comparto produttivo dinamiche quali quelle descritte in precedenza e, comunque, tutte di segno negativo, fatta eccezione per l'export di cucine risultato moderatamente in aumento. In presenza di una dinamica dei

costi delle materie prime sull'interno in aumento sia in termini congiunturali (+1%) sia tendenziali (+2%) si è determinato un aumento pressoché analogo dei prezzi dei prodotti finiti destinati al mercato nazionale che sono variati del +0.9% rispetto al trimestre precedente e del +1.9% rispetto allo stesso periodo del 2002. La pressione inflazionistica riferita alle merci esportate è risultata invece del +0.4% (dato congiunturale) e del +1.9% (dato tendenziale), misure che hanno amplificato in parte la dinamica dei costi risultata in

aumento in entrambi i casi dello 0.3%.

Il quadro occupazionale ha nel complesso fatto registrare un aumento degli organici dello 0.9%, determinato in prevalenza dalle aziende di produzione delle cucine e da alcune aziende delle "altre lavorazioni".

### Meccanica

Il settore è stato interessato da tendenze differenti a seconda del comparto merceologico di riferimento. E' proseguito nel trimestre il trend espansivo che le aziende meccaniche della provincia hanno intrapreso dalla seconda metà dello scorso anno, con particolare riferimento ai produttori di casalinghi. La situazione delle altre lavorazioni meccaniche ha prodotto invece dei risultati meno rosei.

Sul fronte dei prezzi le dinamiche in atto evidenziano una moderata, ma inequivocabile, crescita dell'inflazione. I prezzi nel trimestre sono mediamente aumentati dell'1.2% sull'interno e dell'1.1% sull'estero; mentre su base annua l'incremento risulta attestato rispettivamente all'1.9% e all'1.4%. Variazioni pressoché analoghe si sono registrate anche dal lato dei costi.

Nonostante il buon andamento produttivo e commerciale evidenziato dal settore, i riscontri in termini occupazionali tardano ad arrivare.

### Tessile e abbigliamento

Il primo trimestre del 2003 si apre purtroppo in territorio negativo per le attività produt-

tive, che si sono contratte su base annua del 5%. Ancor più pesante la situazione sul fronte commerciale ove le vendite, al netto dell'effetto prezzi, hanno evidenziato una contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 30% circa.

Anche in prospettiva il settore non manifesta segnali di ripresa, essendo le aspettative improntate ad una sostanziale stabilità delle vendite sia sull'interno sia sull'estero.

Dal lato dei prezzi, la flessione dei valori di listino rilevata nei trimestri scorsi si è di fatto arrestata, essendo questi risultati invariati rispetto al trimestre precedente e leggermente in aumento +0.2/+0.4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Sostanzialmente invariati sono rimasti nel periodo i livelli occupazionali.

### Altri settori

La situazione appare piuttosto diversificata. Infatti accanto ad un comparto quale quello dei minerali non metalliferi che, trainato dal perdurante trend espansivo dell'edilizia, continua a incrementare il proprio fatturato, ve ne sono altri quale quello alimentare che viceversa ha fatto registrare nel trimestre una caduta sia della produzione che delle vendite; sostanzialmente stazionari gli altri.

### Occupazione

Situazione pressoché invariata sul fronte occupazionale; gli organici in questo primo trimestre dell'anno sono risultati in leggero aumento (+0.2%). Tale risultato è frutto principalmente degli andamenti già descritti relativamente ai due principali

settori che caratterizzano la struttura dell'industria manifatturiera provinciale: meccanica e mobile.

Per quanto concerne le aziende che operano negli altri comparti merceologici va segnalata la flessione di un certo rilievo riscontrata nell'ambito delle imprese di produzione della gomma e plastica e dei minerali non metalliferi, mentre in aumento sono risultati i livelli occupazionali del comparto alimentare.

### Cassa Integrazione Guadagni

L'INPS ha autorizzato 73.313 ore nel trimestre gennaio-marzo 2003: il numero assoluto evidenzia una riduzione delle ore autorizzate sia nel raffronto con l'analogo trimestre del 2002 che con l'ultimo dello stesso anno.

La riduzione riguarda in particolare il settore tessile-abbigliamento, che dalle oltre 79 mila ore autorizzate nel trimestre ottobre-dicembre 2002, è sceso agli attuali circa 13.000 ore.

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:



**Industria** flash



Industria Flash n° 7, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi**  
**Assindustria Pesaro Urbino**  
**Area Commerciale**  
**Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametro**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Assindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
61032 Fano - Palazzo Martinozzi - via Nolfi, 33  
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597  
info@assindps.com  
www.assindps.com